



COMUNE di ANGUILLARA SABAZIA

SERVIZIO TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

**TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI
(TARES)**

DETERMINAZIONE TARIFFE

ANNO 2013

ALLEGATO A

Premessa

Dall'anno 2013 è istituito il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (c.d. TARES), in sostituzione della TARSU (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e degli altri prelievi in materia di rifiuti (TIA1 e TIA2).

La disciplina del nuovo tributo è contenuta nell'art. 14 del decreto legge n. 201/2011 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*) e nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999 (*Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*), originariamente adottato ai fini dell'applicazione della TIA 1 e ora richiamato dal decreto legge ai fini dell'applicazione anche del nuovo tributo, nonché nei regolamenti adottati dai singoli comuni.

I comuni devono annualmente determinare l'importo del tributo, sulla base delle disposizioni e secondo i criteri di seguito illustrati.

Caratteristiche generali del nuovo tributo

In via preliminare appare opportuno evidenziare le caratteristiche essenziali della nuova entrata.

Il tributo è in realtà costituito da due distinte componenti:

- a) la componente rifiuti, da corrispondere in base a tariffa, destinata alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati (*comprendente lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti*);
- b) la componente servizi, costituita da una maggiorazione della tariffa relativa ai rifiuti, destinata alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (*vigilanza, illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade, ecc.*); per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione costituente la componente servizi del tributo è effettuato in base alla misura fissa di p 0,30 a metro quadrato che andrà direttamente allo Stato con l'ultima rata.

Principali differenze con la TARSU

Anzitutto, è previsto l'obbligo della copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti, mentre con la tassa (TARSU) era sufficiente coprire almeno il 50% di tali costi (*nel 2012 con la TARSU veniva coperto il 93% del costo del ciclo dei rifiuti*).

Inoltre, sussiste l'obbligo di coprire costi relativi all'amministrazione, alla riscossione ed al contenzioso (c.d. CARC) - non considerati ai fini della tassa.

Il nuovo tributo risulta perciò inevitabilmente più oneroso per i contribuenti rispetto al precedente prelievo.

Nella determinazione della tariffa del nuovo tributo, in ossequio al principio comunitario *õchi produce rifiuti pagaõ*, la quantità di rifiuti prodotta dalla singola utenza, sia pure desumibile anche attraverso metodi presuntivi, assume maggiore rilievo (*ad es., diversamente da quanto avveniva con la tassa, per le abitazioni, quindi per le utenze domestiche, si tiene conto del numero di coloro che convivono nell'abitazione stessa*).

Per cosa si paga

Il tributo è dovuto per il possesso, l'occupazione o la detenzione di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti e anche se di fatto non utilizzati, potenzialmente suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Ai fini dell'applicazione del tributo, ed in particolare del calcolo della tariffa della componente rifiuti dello stesso, i locali e le aree sono distinti in **utenze domestiche**, comprendenti le abitazioni ed i locali accessori e pertinenziali delle stesse (*box, cantine, ecc.*), e **utenze non domestiche**, comprendenti tutte le altre tipologie di locali ed aree.

I locali e le aree ricompresi nelle utenze non domestiche sono inoltre classificati in diverse categorie, indicate nel D.P.R. n. 158/1999, in relazione alla destinazione d'uso ed alla conseguente omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti.

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

Le due quote della tariffa sono state calcolate utilizzando le formule indicate nel D.P.R. n. 158/1999.

I costi sono stati determinati nel piano finanziario del servizio, predisposto dal gestore dello stesso, e distinti in parte fissa e parte variabile.

I costi individuati dal piano economico sono i seguenti:

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI				
Costo	Descrizione	Costi fissi	Costi variabili	Totale
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	p 82.686,76		
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	p 168.784,76		
CGG	Costi generali di gestione	p 186.020,69		
CCD	Costi comuni diversi	p 515.574,56		
AMM	Ammortamenti	p 282.974,00		
AC	Altri costi	p 369.922,43		
CRT	Costi raccolta e trasporto RSU		p 423.436,97	
CTS	Costi trattamento e smaltimento RSU		p 344.170,65	
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale		p 1.399.763,21	
CTR	Costi trattamento e riciclo			
	Totali	p 1.605.963,20	p 2.167.370,83	p 3.773.334,03
	percentuali di incidenza	42,56%	57,44%	100,00%

L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono stati ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze non domestiche sono stati determinati in base ai coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

È stata assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 18, D.L. 201/2011, e dall'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari ad p 105.910,04.

Tale riduzione ha determinato un pari incremento della parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche.

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	Rifiuti in kg	Rif. in %	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	7.899.609,21	85,22%	p 1.368.607,27	p 1.847.040,76	p 105.910,04	p 1.741.130,72
Und	1.370.019,79	14,78%	p 237.355,93	p 320.330,07	- p 105.910,04	p 426.240,11
Totale	9.269.629,00	100,00%	p 1.605.963,20	p 2.167.370,83	p -	p 2.167.370,83

Le tariffe sono state elaborate sulla base dei dati acquisiti dall'anagrafe comunale (*numero dei componenti dei nuclei familiari*) alla data del 1° gennaio 2013 e dei dati presenti nella banca dati tributaria (*superfici, tipologie di attività, ecc.*) alla data del 3 settembre 2013.

Le tariffe sono state determinate, applicando quanto disposto dal D.P.R. 158/1999, come di seguito riportato:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

					TARIFFE	
n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)	Gettito
1	0,86	196586	169.063,96	1,415	1,217	p 239.215,52
2	0,94	215057	202.153,58	1,415	1,330	p 286.035,38
3	1,02	271225	276.649,50	1,415	1,443	p 391.442,71
4	1,10	187935	206.728,50	1,415	1,556	p 292.508,63
5	1,17	57826	67.656,42	1,415	1,655	p 95.729,84
6 o più	1,23	36587	45.002,01	1,415	1,740	p 63.675,19
					Ctuf	p 1.368.607,27

Le tariffe unitarie Fd relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in p/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n).

Più specificamente (punto 4.1, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$Fd = Quf \cdot Ka(n)$$

dove:

- **Quf** = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n);
- **Ka(n)** = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nelle tabelle 1a e 1b del metodo.

A sua volta Quf è dato dalla seguente equazione:

$$Quf = Ctuf / n \cdot Stot(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

- **Ctuf** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;
- **Stot(n)** = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare per l'anno di riferimento;
- **Ka(n)** = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVd (p)	p 1.741.130,72
Qtot (kg)	p 7.899.609,21
Cu (p/kg)	p 0,22
Quv	531,10

n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	TARIFFE	
							Quv	Gettito
1	0,60	1,00	85%	0,94	1788	1680,72	110,03	p 196.742,33
2	1,40	1,80	80%	1,72	1609	2767,48	201,34	p 323.956,67
3	1,80	2,30	80%	2,20	2250	4950	257,53	p 579.438,88
4	2,20	3,00	70%	2,76	1380	3808,8	323,08	p 445.851,88
5	2,90	3,60	40%	3,18	404	1284,72	372,25	p 150.387,21
6 o più	3,40	4,10	20%	3,54	108	382,32	414,39	p 44.753,75
Totale						14874,04		p 1.741.130,72

Le tariffe TVd relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n).

Più specificamente (punto 4.2, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

- **Quv** = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o ÷divisibiliö attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n);
- **Kb(n)** = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori devono essere individuati all'interno dei limiti predeterminati nella tabella 2 del metodo;
- **Cu** = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

A sua volta Quv è dato dalla seguente equazione:

$$Quv = Ctot / n N(n).Kb(n)$$

dove:

- **Ctot** = quantità totale dei rifiuti attribuibili alle utenze domestiche;
- **N(n)** = numero totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

I coefficienti Kb sono riportati nella tabella 2, all. 1, D.P.R. 158/1999.

Per determinare il valore di Kb all'interno dei range individuati dal D.P.R. 158/1999 è utile porre:

$$Kb(n) = Min(n) + Ps \cdot (Max(n) \text{ ó } Min(n))$$

dove:

- **Min(n)** = valor minimo di Kb per un nucleo familiare con n componenti;
- **Max(n)** = valor massimo di Kb per un nucleo familiare con n componenti;
- **Ps** = percentuale scelta nel *range* minimo-massimo.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctapf	237.355,92
QTnd	148.724,54
Qapf	1,595943256
% di aumento per utenze giornaliere	100%

							TARIFFE	
Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	0,61	95%	0,601	3.999,00	2403,40	0,959	3.835,69
Cinematografi e teatri	0,39	0,46	95%	0,457	0,00	0,00	0,729	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	0,52	95%	0,516	4.360,00	2247,58	0,823	3.587,01
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	95%	0,807	526,00	424,22	1,287	677,03
Stabilimenti balneari	0,45	0,67	95%	0,659	0,00	0,00	1,052	0,00
Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	95%	0,549	60,00	32,91	0,875	52,52
Alberghi con ristorante	1,08	1,59	95%	1,565	5.218,00	8163,56	2,497	13.028,58
Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	95%	1,173	207,00	242,81	1,872	387,51
Case di cura e riposo	0,89	1,47	95%	1,441	1.849,00	2664,41	2,300	4.252,25
Ospedale	0,82	1,70	95%	1,656	0,00	0,00	2,643	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	95%	1,445	10.029,00	14491,91	2,306	23.128,26
Banche ed istituti di eredito	0,51	0,86	95%	0,843	1.264,00	1064,92	1,345	1.699,55
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,92	1,22	95%	1,205	20.663,00	24898,92	1,923	39.737,26
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44	95%	1,416	1.339,00	1896,02	2,260	3.025,95
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	95%	0,853	1.505,00	1283,77	1,361	2.048,82
Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59	95%	1,565	0,00	0,00	2,497	0,00
- idem utenze giornaliere	2,16	3,18	95%	3,129	0,00	0,00	4,994	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,98	1,12	95%	1,113	1.318,00	1466,93	1,776	2.341,14
Attività artigianali tipo botteghe: falegname,	0,74	0,99	95%	0,978	4.625,00	4520,94	1,560	7.215,16

idraulico, fabbro, elettricista								
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	95%	1,241	4.015,00	4980,61	1,980	7.948,77
Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	95%	0,862	736,00	634,06	1,375	1.011,93
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	95%	0,858	4.765,00	4085,99	1,369	6.521,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,25	9,84	10%	3,909	9.163,00	35818,17	6,239	57.163,76
- idem utenze giornaliere	6,50	19,68	10%	7,818	0,00	0,00	12,477	0,00
Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	10%	2,836	0,00	0,00	4,526	0,00
Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04	10%	2,909	3.894,00	11327,65	4,643	18.078,28
- idem utenze giornaliere	4,90	14,08	10%	5,818	0,00	0,00	9,285	0,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	2,34	95%	2,298	8.130,00	18678,68	3,667	29.810,11
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	95%	2,298	0,00	0,00	3,667	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	10%	4,883	984,00	4804,87	7,793	7.668,30
Ipermercati di generi misti	1,47	1,98	95%	1,955	0,00	0,00	3,119	0,00
Banchi di mercato genere alimentari	3,48	6,58	10%	3,790	0,00	0,00	6,049	0,00
- idem utenze giornaliere	6,96	13,16	10%	7,580	0,00	0,00	12,097	0,00
Discoteche, night-club	0,74	1,83	95%	1,776	1.460,00	2592,23	2,834	4.137,05
					90.109	148724,5385		237.355,93

Le tariffe unitarie Fnd relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in p/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap).

Più specificamente (punto 4.3, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$Fnd(ap) = Qapf \cdot Kc(ap)$$

dove:

- **Qapf** = quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi o indivisibili attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- **Kc(ap)** = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono individuati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

A sua volta:

$$Qapf = Ctapf / \text{ap Stot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

- **C_{tapf}** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;
- **Stot(ap)** = superficie totale occupata dalle utenze dove si svolge l'attività in questione, relativa all'anno di riferimento.

I coefficienti K_c(n) sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (*sopra i 5.000 abitanti: tab. 3A; sotto i 5.000 abitanti: tab. 3B*) e per area geografica (*Nord, centro e sud*).

Per determinare il valore di K_c all'interno dei range individuati dal D.P.R. 158/1999 è utile porre:

$$K_c(ap) = \text{Min}K_c(ap) + P_s \cdot (\text{Max}K_c(ap) - \text{Min}K_c(ap))$$

dove:

- **MinK_c(ap)** = valor minimo di K_c(ap) indicato dal metodo;
- **MaxK_c(ap)** = valor massimo di K_c(ap) indicato dal metodo;
- **P_s** = percentuale scelta nel *range* minimo-massimo.

Si rimarca che le superfici imponibili Stot(ap) vanno determinate:

- in relazione all'anno di riferimento, e quindi si tratta di dati stimati;
- al netto delle superfici non imponibili, in quanto non produttive di rifiuti o produttive di regola di rifiuti non conferibili al pubblico servizio.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVnd	426.240,11
QTnd	1.370.019,79
Cu	0,311
% aumento utenze giornaliere	100%

Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap)	Qnd	TARIFFE	Gettito
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5,65	95%	5,567	3.999	22.260	1,732	6.925,66
Cinematografi e teatri	3,60	4,25	95%	4,218	0	0	1,312	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	4,80	95%	4,760	4.360	20.754	1,481	6.456,85
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,78	7,45	95%	7,417	526	3.901	2,307	1.213,70
Stabilimenti balneari	4,11	6,18	95%	6,077	0	0	1,891	0,00
Esposizioni, autosaloni	3,02	5,12	95%	5,015	60	301	1,560	93,62
Alberghi con ristorante	9,95	14,67	95%	14,434	5.218	75.317	4,491	23.432,48
Alberghi senza ristorante	7,80	10,98	95%	10,821	207	2.240	3,367	696,89
Case di cura e riposo	8,21	13,55	95%	13,283	1.849	24.560	4,133	7.641,18
Ospedale	7,55	15,67	95%	15,264	0	0	4,749	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	8,90	13,55	95%	13,318	10.029	133.561	4,143	41.553,52
Banche ed istituti di eredito	4,68	7,89	95%	7,730	1.264	9.770	2,405	3.039,67
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,45	11,26	95%	11,120	20.663	229.762	3,459	71.483,55
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	13,21	95%	12,992	1.339	17.396	4,042	5.412,33
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,66	7,90	95%	7,838	1.505	11.796	2,439	3.670,03
Banchi di mercato beni durevoli	9,90	14,63	95%	14,394	0	0	4,478	0,00
- idem utenze giornaliere	19,80	29,26	95%	28,787	0	0	8,956	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbieri, estetista	9,00	10,32	95%	10,254	1.318	13.515	3,190	4.204,71
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,10	95%	8,985	4.625	41.556	2,795	12.928,77
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	11,58	95%	11,402	4.015	45.779	3,547	14.242,76
Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	8,20	95%	7,937	736	5.841	2,469	1.817,33
Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,10	95%	7,895	4.765	37.620	2,456	11.704,22
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,55	10%	35,992	9.163	329.795	11,198	102.605,62
- idem utenze giornaliere	59,86	181,10	10%	71,984	0	0	22,396	0,00
Mense, birrerie, amburgherie	24,60	39,80	10%	26,120	0	0	8,126	0,00
Bar, caffè, pasticceria	22,55	64,77	10%	26,772	3.894	104.250	8,329	32.434,28

- idem utenze giornaliere	45,10	129,54	10%	53,544	0	0	16,659	0,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	21,55	95%	21,159	8.130	172.019	6,583	53.518,37
Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	21,50	95%	21,110	0	0	6,568	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,90	98,96	10%	44,906	984	44.188	13,971	13.747,60
Ipermercati di generi misti	13,51	18,20	95%	17,966	0	0	5,589	0,00
Banchi di mercato genere alimentari	32,00	60,50	10%	34,850	0	0	10,843	0,00
- idem utenze giornaliere	64,00	121,00	10%	69,700	0	0	21,685	0,00
Discoteche, night-club	6,80	16,83	95%	16,329	1.460	23.840	5,080	7.416,97
					90.109	1.370.019,79		426.240,11

Le tariffe unitarie Vnd relative alla quota variabile delle utenze non domestiche, espresse in p/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap).

Più specificamente (punto 4.4, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$Vnd(ap) = Cu \cdot Kd(ap)$$

dove:

- **Cu** = Costo unitario, espresso in p/Kg. E' pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche;
- **Kd(ap)** = coefficiente potenziale di produzione kg/m2 che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

I coefficienti Kd sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (*sopra i 5.000 abitanti: tab. 4A; fino a 5.000 abitanti: tab. 4B*) e per area geografica (*Nord, centro e sud*).

Per determinare il valore di Kd all'interno dei range individuati dal D.P.R. 158/1999 è utile porre:

$$Kd(ap) = MinKd(ap) + Ps \cdot (MaxKd(ap) - MinKd(ap))$$

dove:

- **MinKd(ap)** = valor minimo di Kd(ap) indicato dal metodo;
- **MaxKd(ap)** = valor massimo di Kd(ap) indicato dal metodo;
- **Ps** = percentuale scelta nel *range* minimo-massimo.

TABELLA 1

UTENZE DOMESTICHE Tariffe TARES anno 2013

NUCLEO FAMILIARE	TARIFFE	
n.	Fisso p/mq	Variabile p
1	1,217	110,03
2	1,330	201,34
3	1,443	257,53
4	1,556	323,08
5	1,655	372,25
6 o più	1,740	414,39

TABELLA 2

UTENZE NON DOMESTICHE Tariffe TARES anno 2013

CATEGORIA	TARIFFE		
n.	Attività	Fisso p/mq	Variab. p/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,959	1,732
2	Cinematografi e teatri	0,729	1,312
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,823	1,481
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,287	2,307
5	Stabilimenti balneari	1,052	1,891
6	Esposizioni, autosaloni	0,875	1,560
7	Alberghi con ristorante	2,497	4,491
8	Alberghi senza ristorante	1,872	3,367
9	Case di cura e riposo	2,300	4,133
10	Ospedale	2,643	4,749
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,306	4,143
12	Banche ed istituti di eredito	1,345	2,405
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,923	3,459
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,260	4,042
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,361	2,439
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,497	4,478
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,776	3,190
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,560	2,795
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,980	3,547
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,375	2,469
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,369	2,456
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,239	11,198
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,526	8,126
24	Bar, caffè, pasticceria	4,643	8,329
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,667	6,583
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,667	6,568
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,793	13,971
28	Ipermercati di generi misti	3,119	5,589
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,049	10,843
30	Discoteche, night-club	2,834	5,080

